

Il Service Learning. Struttura e funzioni

Giovanna Giorgia Lubello¹,

¹Dottoranda di ricerca – Università di Bari

Abstract: The object of study of the following work is Service Learning, a pedagogical proposal which has the peculiarity of combining the learning of curricular disciplines with a real and supportive service to the local community, carried out by students. The historical, theoretical, pedagogical and methodological aspects of this approach will be analysed.

Keywords: learning by doing, capacity building, responsible involvement

Riassunto: L'oggetto di studio del seguente lavoro è il Service Learning, una proposta pedagogica che ha la particolarità di combinare l'apprendimento delle discipline curriculari con un servizio reale e solidale alla comunità locale, svolto dagli studenti. Saranno analizzati gli aspetti storico, teorici, pedagogici e metodologici del suddetto approccio.

Parole Chiave: apprendimento esperienziale, sviluppo delle competenze, partecipazione responsabile

1. Il Service Learning: aspetti storico-teorici

L'approccio pedagogico del *Service Learning* (d'ora in poi SL) nasce nel contesto nord-americano verso la fine degli anni Sessanta per poi diffondersi rapidamente in tutto il mondo. È difficile trovare una definizione univoca di SL in letteratura: Furco (1996) riferisce che già nel 1990, a seguito di una revisione sistematica della letteratura, si individuano 147 diverse definizioni di SL raggruppate in due categorie: SL come pedagogia e SL come filosofia. (Mortari e Ubbiali, 2017)

Maria Nieves Tapia sostiene che il termine SL sia stato coniato nel 1966-67 da William Ramsey, Robert Sigmon e Michael Hart per descrivere un progetto della Oak Ridge Associated Universities nello stato del Tennessee (Tapia 2016, p. 30).

Sigmon (1979) afferma che a quell'epoca la pratica del SL è già in uso da circa dieci anni, anno in cui il Southern Regional Education Board diffonde un "service-learning internship model". Nel 1969 si tiene ad Atlanta la prima "Service Learning Conference" (Tapia, 2006).

Le radici pedagogiche di tale proposta vengono individuate principalmente nel pensiero di John Dewey (1973) negli Stati Uniti e di Paulo Freire (2002) nell'America Latina, in Europa di fondamentale importanza il contributo di Freinet e Don Milani (Cambi, Federighi, Mariani, 2016); anche se, nel suo sviluppo, il SL si è arricchito dell'apporto

di una pluralità di fonti teoriche e soprattutto di contributi empirici da diversi contesti internazionali¹ che, nel corso degli anni, hanno dato origine ad un corpus metodologico sostanzialmente uniforme basato su elementi fondanti comuni. Prova della sua diversa articolazione storico-geografica è la molteplicità delle sue denominazioni: *Civic Engagement education* in Inghilterra, *Aprendizaje y Servicio Solidario* in America Latina e Spagna², *Lerner durch Engagement Education* in Germania e *Service Learning* negli Stati Uniti.

Billig e Furco ritengono il SL un approccio pedagogico di coinvolgere gli studenti in un'attività che intreccia il servizio alla comunità e l'apprendimento accademico (2002, p. 25): il SL si propone pertanto come una prospettiva pedagogica che unisce il *Service* (la cittadinanza, le azioni solidali e il volontariato per la comunità) e il *Learning* (l'acquisizione di competenze professionali, metodologiche, sociali e soprattutto didattiche), affinché gli allievi possano sviluppare le proprie conoscenze e competenze attraverso un servizio solidale alla comunità. Integra dunque in un unico progetto ben articolato i processi di insegnamento/apprendimento e l'intervento nella realtà, con un doppio scopo: dare risposta a bisogni o problemi reali presenti nella comunità e permettere agli studenti, protagonisti in tutte le fasi del progetto, di imparare problematizzando e al contempo agendo concretamente; si presenta, pertanto, come una pedagogia capace di migliorare l'apprendimento e, al tempo stesso, potenziare i valori della cittadinanza attiva.

Un esempio di fondamentale importanza (Filges, Dietrichson, Viinholt, Dalgaard, 2021) per comprendere le finalità educative di questo approccio viene fornito dal National

¹ Recentemente i contributi di Goleman sull'intelligenza emotiva e di Gardner sulle intelligenze multiple hanno offerto al SL nuovi sostegni teorici e sperimentali. (Cambi, Federighi, Mariani, 2016).

² In Europa e in America Latina il SL assume una connotazione di azione civica collettiva e meno di iniziativa altruistica individuale, cifra che caratterizza, invece, molte delle esperienze nordamericane, come le azioni di volontariato che in USA ciascuno studente compie anche ai fini di un tracciamento nel curriculum. L'idea del servizio inteso come azione collettiva è molto importante in America Latina: il termine "solidarietà" è incorporato nel nome stesso: *aprendizaje y servicio solidario*. (Lotti, 2020), María Nieves Tapia, fondatrice e direttrice del *Centro Latinoamericano de Aprendizaje y Servicio Solidario*, lo definisce come «un insieme di progetti o programmi di servizio solidale (destinati a soddisfare in modo delimitato ed efficace un bisogno vero e sentito in un territorio, lavorando con e non soltanto per la comunità), con una partecipazione da protagonisti degli studenti, che va dalla fase iniziale di pianificazione fino alla valutazione conclusiva e collegato in modo intenzionale con i contenuti di apprendimento (incluso contenuti curricolari, riflessioni, sviluppo di competenze per la cittadinanza e il lavoro)» (Tapia, 2006).

Youth Leadership Council americano:

Picking up trash on a river bank is service. Studying water samples under a microscope is learning. When science students collect and analyze water samples, document their results, and present findings to a local pollution control agency – that is service-learning³

Talvolta nelle scuole queste due attività tendono a rimanere separate, poiché al momento della progettazione del percorso educativo non vengono declinate nei loro obiettivi specifici di apprendimento e di servizio e non vengono trattate come funzionali l'una rispetto all'altra, in un «circolo positivo» che si alimenta a vicenda (Tapia, 2006, p. 28). Questo circolo virtuoso le arricchisce entrambe: le attività di apprendimento migliorano la qualità del servizio offerto alla comunità e le azioni di servizio generano nuova conoscenza finalizzata a raggiungere competenze disciplinari, trasversali e, nel caso delle scuole superiori, anche professionali.

2. Tratti caratterizzanti il Service Learning.

Italo Fiorin, uno dei massimi esperti italiani del tema in oggetto, parla di “carta di identità del *Service Learning*” (Fiorin, 2016), presentandolo come un’esperienza curricolare orientata alla ricerca, poiché le attività vengono pensate in risposta a problemi emergenti della comunità, a carattere interdisciplinare, concentrata sulle competenze. È un metodo collaborativo e partecipato, che incentiva le dinamiche di gruppo e favorisce non solo la collaborazione tra i ragazzi, ma anche con i destinatari delle loro azioni, volto all’apprendimento significativo, poiché permette agli studenti la rielaborazione personale delle loro conoscenze e fa vivere loro esperienze ricche di significato. La capacità del SL di responsabilizzare la scuola, ruotando intorno al concetto di cittadinanza attiva, e il suo carattere trasformativo⁴, in quanto favorisce il miglioramento personale dei partecipanti e quello della realtà intorno a loro, sono infine due ulteriori tratti distintivi di questo metodo. Attraverso i progetti di SL la scuola

³ Raccogliere spazzatura sulla riva di un fiume è servizio. Studiare campioni d'acqua al microscopio è imparare. Quando gli studenti di scienze raccolgono e analizzano campioni d'acqua di un fiume inquinato e usano i risultati per ripulire il fiume con le autorità locali e la comunità, questo è service-learning. (TdA)

⁴ Secondo Fiorin il SL non è una proposta di arricchimento del curriculum, ma di ripensamento del curriculum, della realtà: da questo punto di vista può essere considerato non un’innovazione, ma una rivoluzione, un cambio di paradigma.

diventa il fulcro dello sviluppo di comunità che vede partecipare oltre alla scuola stessa, realtà del Terzo Settore, istituzioni, società civile. Cambi (2005) ritiene che l'apporto deweyano relativo al processo dell'indagine riflessiva sia fondamentale per il SL, dove il legame fra apprendimento e servizio è sostenuto dal processo riflessivo, che consente di superare le dicotomie pensiero e azione, teoria e pratica favorendo la problematizzazione dell'esperienza, l'analisi dei suoi elementi e fattori, la ricerca di soluzioni possibili, la riflessione su di sé e la comunità più ampia incontrata nel servizio. Facendo riferimento al modello sudamericano⁵ (Giunti C, Orlandini L, Tortoli L, 2018), le fasi di realizzazione di un progetto di SL possono essere generalizzate nei seguenti punti:

- **Motivazione:** punto di inizio del percorso; consiste nella condivisione delle finalità, nell'individuazione dei bisogni e nella creazione di alleanze con il territorio di riferimento. Questa prima fase pone gli alunni di fronte alla sfida del protagonismo, spronandoli ad acquisire un atteggiamento proattivo per tutta la durata del progetto. È un momento formativo in cui è importante stimolare la riflessione degli studenti in merito all'apprendimento significativo e alle caratteristiche che possono accumulare le loro esperienze significative pregresse. Molto importante, inoltre, stimolare la motivazione rispetto alla cittadinanza attiva, valore di fondo del SL, per comprendere il senso e il fine di determinate azioni. Questa fase si può svolgere attraverso attività di brainstorming e di riflessione, utilizzando siti gratuiti come, ad esempio, "mentimeter.com" che permettono agli studenti di creare nuvole di parole, a partire dalle quali è possibile aprire un confronto. (Culcasi e Russo, 2021).
- **Diagnosi:** fase dedicata all'approfondimento del bisogno/problema/tema individuato; si realizza in modo interdisciplinare tramite indagini e ricerche rivolte alla comunità di riferimento. Fiorin (2016) articola questa fase in due momenti: inizialmente gli studenti vengono accompagnati verso una comprensione dell'idea di comunità, successivamente si individua l'area su cui intervenire, riflettendo sui singoli aspetti delle questioni emerse, ragionando su cause ed effetti a esse relazionati, così come sui miglioramenti che si vorrebbero apportare.
- **Ideazione e pianificazione:** fase dedicata alla formulazione del progetto, all'individuazione degli obiettivi di servizio e di apprendimento da raggiungere attraverso le azioni solidali e all'analisi e valutazione dei rischi, vincoli, opportunità, risorse disponibili.⁶

La pianificazione è un momento chiave della progettazione del SL perché sfida gli studenti a declinare operativamente, secondo le possibilità e gli interessi, le intenzioni solidali in azioni, da realizzare in collaborazione con la comunità. Una volta definito il

⁵ Un modello di progettazione per l'integrazione del *Service Learning* nell'università particolarmente diffuso in Europa, e più specificamente in Italia, è quello proposto dal *Centro Latinoamericano de Aprendizaje y Servicio Solidario* [CLAYSS] (Fiorin, 2016).

⁶ Di fondamentale importanza, in fase di diagnosi e pianificazione, fare un'analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats) del proprio progetto di SL, in modo da aver già identificato in partenza punti di forza e punti deboli della propria idea.

progetto, gli studenti possono attivare le collaborazioni con il territorio e discutere la proposta progettuale con i coprotagonisti del servizio solidale. Fiorin (2016) sostiene che nelle attività di SL non vi siano donatori e riceventi, perché si tratta di un servizio orizzontale in cui chi dà, al contempo riceve, nell'ottica di apprendimento reciproco.

- **Esecuzione:** fase operativa in cui si mette in pratica quanto pianificato nella formulazione del progetto: si attua l'intervento con la collaborazione della comunità di riferimento e attraverso una rete di lavoro strutturata secondo gli obiettivi prefissati. È importante che il servizio sia strutturato secondo un arco temporale sufficiente a renderlo un'esperienza significativa. La European Association of Service-Learning in Higher Education (2020) ritiene che la riflessione strutturata sia la chiave affinché un progetto di SL possa trasformarsi in un'esperienza di apprendimento autentico.
- **Chiusura e valutazione:** fase di riflessione su contenuti appresi, qualità dell'intervento e impatto del percorso e condivisione dei risultati con la comunità di riferimento; nonché momento dedicato alla valutazione del progetto in merito al raggiungimento dei traguardi prefissati, rispetto agli apprendimenti degli studenti, allo sviluppo di responsabilità sociale, così come ai miglioramenti nella comunità.

3. Obiettivi del Service Learning.

Secondo Billig (2000) le attività di SL sono funzionali all'innalzamento dei livelli di competenza e di partecipazione alle attività scolastiche, alla motivazione allo studio, al miglioramento dell'autostima e favoriscono l'acquisizione di comportamenti pro-sociali facilitando il raggiungimento di determinati obiettivi, oltre l'acquisizione degli obiettivi di competenza curricolari.

Nell'articolazione intenzionale dell'apprendimento con l'impegno solidale, gli studenti, protagonisti attivi, mettono in pratica i loro saperi al servizio dei bisogni di una comunità; contemporaneamente, l'azione solidale in contesti reali permette loro di imparare nuove conoscenze, crescere sul piano umanitario, in quanto sperimentano in prima persona i valori della solidarietà, dell'inclusione, dell'impegno civico sviluppando maggiore capacità di empatia e disponibilità ad aiutare gli altri. I progetti di SL favoriscono, inoltre, la coesione della classe facilitando il clima di apprendimento. (Fiorin, 2016). Il SL trova molti punti di contatto con la proposta dei PCTO, volta ad implementare apprendimenti curricolari, a contestualizzare le conoscenze e a sviluppare le competenze trasversali attraverso esperienze formative che facciano leva sulla partecipazione attiva, responsabile e autonoma degli studenti e sui loro interessi e stili di apprendimento. Un percorso di PCTO è significativo quando contribuisce ad esaltare la valenza formativa dell'orientamento in itinere, ovvero quel processo continuo che mette in grado i cittadini di ogni età, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze,

i propri interessi e le proprie vocazioni, nonché gestire la realizzazione del proprio progetto personale e sociale. (Culcasi e Russo, 2021).

Il SL è stato introdotto all'interno delle "Linee guida per la realizzazione dei PCTO" pubblicate dal MIUR in seguito alla legge 145/ 2018 che, a partire dall'anno scolastico 2018-2019, rinomina i percorsi di "Alternanza Scuola-Lavoro" in "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento." La nuova regolamentazione individua il SL tra le modalità per orientare le scelte delle scuole in ordine alla realizzazione delle attività legate a tali percorsi confermandone, dunque, il valore in termini di sviluppo delle competenze trasversali e di orientamento.

Dai risultati raggiunti dalle sperimentazioni già effettuate nelle scuole si evince che l'introduzione di percorsi di SL nelle stesse riduce la frammentazione delle opportunità formative, permette agli allievi di crescere e formarsi attivamente in toto, sviluppando un maggior senso di impegno e responsabilità civica e accrescendo le proprie competenze interpersonali. (Culcasi e Russo, 2021). Il SL diviene pertanto uno strumento fondamentale per fare della scuola un luogo aperto, di elaborazione culturale, di partecipazione civica e sociale, di cittadinanza attiva. (Giunti C, Orlandini L, Tortoli L. 2018).

Riferimenti Bibliografia

- Billig, S. H. (2000). The Effects of Service Learning. *Digital Commons*, 42 <https://digitalcommons.unomaha.edu/slceslgen/42>
- Billig S.H, Furco. (2002). *Service-Learning: The Essence of the Pedagogy*. Information Age Publishing Inc: Greenwich
- Cambi F. (2005). *Le pedagogie del Novecento*. Editori Laterza: Bari.
- Cambi F, Federighi P, Mariani A (2016) *Pedagogia critica e laica a Firenze, 1950-2015. Modelli, metamorfosi, figure*. Firenze University Press, 1
- Colazzo S, Ellerani P. (2018). Service learning: tra didattica e terza missione. Ripensare e riprogettare l'organizzazione nelle scuole e nelle università, *Sapere pedagogico e Pratiche educative*, 2
- Culcasi I, Russo C. (2021). Progettare il Service-Learning nella dimensione virtuale: un'esperienza di PCTO. *Tuttoscuola*, 611, pp. 36-39
- Dewey J. (1973). *Esperienza ed educazione*. La Nuova Italia: Firenze
- Fiorin I. (2016). *Oltre l'aula. La pedagogia del Service Learning*. Mondadori: Milano
- Filges T, Dietrichson J, Viinholt B. C.A, Dalgaard N.T. (2021) PROTOCOL: Service learning for improving academic success in students in grade K to 12: a systematic

review, *Campbell Systematic Reviews*, 17, 2.

Freire P. (2002). *La pedagogia degli oppressi*, Gruppo Abele: Torino

Furco, A. (1996). Service-learning: a balanced approach to experiential education. *Expanding Boundaries: Serving and Learning*, 2-6

Lotti P. (2020). Solidarietà orizzontale per lo sviluppo collettivo: l'Argentina e l'apprendizaje y servicio solidario. *Educazione aperta*, 7

Mortari L (2017). *Service Learning. Per un apprendimento responsabile*. Franco Angeli: Milan

Tapia M. N. (2006). *Educazione e solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento-servizio*. Città Nuova Editrice: Roma

Vigilante A. (2014). Il service learning: come integrare apprendimento e impegno sociale. *Educazione Democratica*, 7, 155-193

Sitografia

Fiorin I. (2016) Service Learning e cambia il Paradigma, *Scuola e Formazione*, 47-50. <https://eis.lumsa.it/sites/default/files/eis/img/47-50%20Fiorin.pdf>

European Association of Service-Learning in Higher Education (2020). Practical Guide on e-ServiceLearning in response to Covid-19.

https://www.eoslhe.eu/wp-content/uploads/2020/10/Practical-guide-on-e-ServiceLearning_web.pdf

Giunti C, Orlandini L, Tortoli L. (2018) Linee guida per l'implementazione dell'idea "Dentro/fuori la scuola – Service Learning". *Avanguardie Educative Indire*.

<https://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/linee-guida-per-limplementazione-dellidea-quot-dentro-fuori-la-scuola-service-learning-quot-v-1-0>